

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Corso di Laurea Magistrale in

Arti Visive

**OLTRE LA TELA, TRA COLORI
ED EMOZIONI. L'ARTE COME PONTE
TRA MEMORIA E IDENTITÀ NELLA
MALATTIA DI ALZHEIMER**

Tesi di laurea in

Didattica delle arti visive

Relatore

Prof. Giacomo Alberto Calogero

Presentata da Arianna Binaglia

Correlatore

Dott.ssa Esmeralda Fusaro

Appello
primo

Anno accademico
2024-2025

*A nonna Bruna,
perché anche quando i ricordi sfumano,
i colori dell'anima restano vivi.*

Ringraziamenti

Vorrei dedicare questo spazio a chi, con dedizione e pazienza, ha contribuito alla realizzazione di questo elaborato.

Desidero ringraziare il Professor Calogero, relatore di questa tesi, per aver accolto con interesse l'argomento proposto e per avermi offerto l'opportunità di approfondire una tematica a me particolarmente cara.

Un sentito ringraziamento va alla Dott.ssa Esmeralda Fusaro, correlatrice di questo lavoro, per la sua costante disponibilità, l'ascolto attento e il prezioso accompagnamento in ogni fase della ricerca.

Esprimo profonda gratitudine alla mia famiglia per il supporto, la vicinanza e la fiducia che non sono mai venuti meno durante tutto il mio percorso universitario. In particolare, un grazie speciale a mia madre Claudia, per il suo sostegno concreto e per il ruolo essenziale avuto nella realizzazione del progetto personale.

Un ringraziamento altrettanto speciale a Michelangelo, per aver contribuito con le sue opere d'arte alla riuscita del progetto e per la sua costante presenza, sempre al mio fianco con dedizione e incoraggiamento.

Un pensiero riconoscente va infine a tutte le persone che, in modi diversi, hanno accompagnato questa esperienza. Porto con me parole, stimoli e momenti condivisi; a chi ha creduto in me va la mia più profonda riconoscenza.

Indice

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO I	4
MUSEI PER TUTTI: ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE	4
1.1. ACCESSIBILITÀ E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	4
1.2. NORME E BARRIERE: IL QUADRO LEGISLATIVO ITALIANO	9
1.2.1. <i>Riferimenti per i luoghi storici artistici</i>	11
1.3. ...PROGETTARE ORIENTAMENTO: SPAZIO, TEMPO E PERSONE NEI MUSEI INCLUSIVI	14
CAPITOLO II.....	18
ALZHEIMER E APPROCCIO CAPACITANTE: UNO SGUARDO UMANO SULLA FRAGILITÀ	18
2.1. LE DEMENZE E LA MALATTIA DI ALZHEIMER	18
2.1.2. <i>Parole che curano: il contesto italiano nella relazione con la malattia</i>	21
2.2. L'APPROCCIO CAPACITANTE: DIGNITÀ, ASCOLTO E POSSIBILITÀ	24
2.2.1. <i>Tra educazione, animazione e arte: professioni al servizio della relazione</i>	30
2.2.2. <i>Dalla teoria alla visita: progettare un museo che accoglie l'Alzheimer</i>	34
CAPITOLO III.....	37
ARTETERAPIA PER L'ALZHEIMER: TRACCE, FORME E RISONANZE EMOTIVE.....	37
3.1. L'ARTETERAPIA: DEFINIZIONE E BENEFICI	37
3.2. ALLE ORIGINI DELL'ARTETERAPIA	43
3.3. ARTETERAPIA APPLICATA ALL'ALZHEIMER: UNO SPAZIO PER ESPRIMERSI	48
3.3.1. <i>Atelier Alzheimer: il valore del setting nell'esperienza creativa</i>	52
3.3.2. <i>Oltre l'Informale: un dialogo tra arte e Alzheimer</i>	54
CAPITOLO IV	58

QUANDO IL MUSEO SI FA RELAZIONE: PRATICHE PER L'ALZHEIMER TRA TOSCANA E UMBRIA.....	58
4.1. CURA E COMUNITÀ: IL MODELLO TOSCANO TRA CULTURA E SALUTE	58
4.1.1. <i>A più voci: l'arte che accoglie la fragilità</i>	59
4.2. TESSERE IL RICORDO: LA GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA E LA FORZA DELLA MEMORIA.....	63
4.2.1. <i>Partecipo anch'io: arte, inclusione e modelli oltre i confini</i>	66
4.3. MUSAE: MEMORIA, CREATIVITÀ E CURA CON A.M.A.T.A. UMBRIA	71
CAPITOLO V	76
<i>OLTRE LA TELA, TRA COLORI ED EMOZIONI</i>	
ESPERIENZA DI ARTETERAPIA PRESSO LA RSA VOLUMNI DI BALANZANO	76
5.1. CONTESTO E OBIETTIVI DEL PROGETTO	76
5.2. METODOLOGIE E SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI	77
5.3. RISULTATI, CRITICITÀ E RIFLESSIONI CONCLUSIVE SULL'ESPERIENZA	80
5.3.1. <i>Risultati osservati</i>	80
5.3.2. <i>Criticità riscontrate</i>	81
5.3.3. <i>Valutazione del metodo</i>	83
5.3.4. <i>Considerazioni finali</i>	84
BIBLIOGRAFIA	87
SITOGRAFIA.....	89
APPENDICE A.....	91
APPENDICE B	111

Introduzione

Alla base di questo lavoro vi è la convinzione che l'arteterapia applicata nei luoghi di interesse culturale, in particolare nei musei, rappresenti una delle frontiere più promettenti nel campo delle terapie non farmacologiche per le persone con Alzheimer. In un'epoca in cui questa malattia neurodegenerativa colpisce un numero crescente di individui a livello globale, diventa urgente esplorare pratiche innovative in grado di promuovere il benessere e la qualità della vita, anche oltre i limiti imposti dalla patologia.

La scelta di affrontare questo tema nasce da una motivazione profondamente personale: convivere con un familiare malato di Alzheimer rende la testimonianza diretta delle fatiche quotidiane che questa malattia comporta, della frustrazione che genera e del dolore che si prova nel vedere affievolirsi progressivamente l'identità di chi si ama, fino al punto da non essere più riconosciuta. Questo vissuto ha generato il desiderio di rendersi utili non solo all'interno della propria famiglia, ma anche in quella di sconosciuti che si trovano nella difficile posizione di caregiver, sovente lasciati soli nell'affrontare una sfida emotiva, fisica e relazionale di grande complessità e impatto. L'arteterapia in contesti museali si propone come uno strumento potente di stimolazione cognitiva e affettiva, capace di valorizzare le capacità residue dei pazienti e di offrire loro uno spazio espressivo libero da giudizi, in cui potersi sentire ancora attivi, presenti e compresi. A fronte dei limiti attuali della farmacologia – che spesso produce effetti sedativi a scapito della vitalità e della lucidità – l'intervento artistico-terapeutico, ancora poco esplorato ma altamente significativo, si configura come un'alternativa ricca di potenzialità per il malato.

La stesura del presente elaborato si articola in cinque capitoli:

nel primo capitolo si è esaminata la cornice normativa italiana, con particolare riferimento alle politiche culturali e sociali volte a superare barriere di tipo fisico, cognitivo e relazionale, garantendo a tutti l'accesso all'arte e alla cultura;

nel secondo capitolo si è analizzato l'Approccio Capacitante ideato dal Dr. Pietro Vigorelli applicato alle visite museali dedicate ai pazienti con demenza: una metodologia che si concentra sulle risorse volte a promuovere e incentivare relazioni empatiche tra pazienti, familiari e operatori;

Nel terzo capitolo si è approfondito il tema dell'arteterapia: l'origine, la diffusione internazionale e l'impatto positivo sulle diverse tipologie di fragilità, confrontando metodi, strumenti e materiali utilizzati con particolare riferimento ai benefici per le persone con Alzheimer;

Nel quarto capitolo si è proceduto alla disamina dell'esperienza toscana, nella fattispecie quella della Fondazione di Palazzo Strozzi e di quella umbra. La prima in quanto pioniera in Italia nell'applicazione pratica del concetto di inclusione dei visitatori con Alzheimer nei percorsi museali e la seconda, condotta presso la Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia nella quale si sono perfettamente integrati i metodi del Dr. Vigorelli con quello della gerontologa, Dr.ssa Anne Basting;

Nel quinto e ultimo capitolo si è preso in esame e valutato in tutti i suoi aspetti quello che può essere definito un progetto di arteterapia di tipo sperimentale poiché interamente ideato, progettato ed eseguito dalla scrivente. L'elaborazione di questo lavoro intitolato *Oltre la tela, tra colori ed emozioni* è stato dedicato agli ospiti della Residenza per Anziani *Volumni* di Balanzano, in provincia di Perugia. L'attività è stata legata alla "lettura" di due opere pittoriche dell'artista contemporaneo Michelangelo Giappichini (in arte BOAP) con la successiva restituzione di quanto emerso negli interventi degli ospiti della RSA, di seguito, è stato proposto l'uso di un quaderno didattico personale e, al termine, un laboratorio espressivo-creativo. L'esperienza lavorativa si è conclusa con l'analisi dei dati raccolti e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il lavoro progettuale è scaturito dal forte desiderio di mettere in pratica quanto esaminato, ricercato e assimilato con l'auspicio che possa essere utile tanto ai visitatori con demenza, attraverso un messaggio di speranza, positività e benessere, quanto agli operatori museali impegnati nel rendere accessibili le bellezze artistiche attraverso la loro valorizzazione data dal

contributo di ciascuno con l'obiettivo di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle persone più fragili della nostra società.

Nell'appendice A sono riportate integralmente due interviste condotte dalla scrivente: la prima al Dr. Pietro Vigorelli — medico, psicoterapeuta, psicoanalista ad indirizzo conversazionale e promotore del Gruppo Anchise e dell'Approccio Capacitante —; la seconda alla Dott.ssa Irene Balzani, storica dell'arte e responsabile del Dipartimento Educazione della Fondazione Palazzo Strozzi.

Nell'appendice B è presentata una galleria fotografica relativa al progetto *Oltre la tela, tra colori ed emozioni*, realizzato presso la RSA *Volumni* di Balanzano, a documentazione delle attività svolte e dei momenti salienti del percorso. Il materiale iconografico contribuisce a integrare e supportare quanto esposto nella trattazione, offrendo una testimonianza visiva dell'esperienza.